

Il prigioniero Per la quinta volta i colleghi gli impediscono di rinunciare al seggio “Ci avevo creduto, ce la farò nel 2030...”

La conseguenza naturale dei discorsi di questa mattina era che lasciassero andare anche me: è assurdo, sono scelte insensate

L'INTERVISTA

Giuseppe Vacciano è attornito. Mentre finisce il suo discorso numero cinque (5) per ottenere il permesso di dimettersi dal Senato, buona parte dei colleghi sta celebrando - rumorosamente - Augusto Minzolini, che imbecca l'uscita dell'aula per l'ultima volta. Nessuno ascolta il suo intervento, il rito è celebrato in modo rapidissimo e anonimo. L'ex senatore grillino resta prigioniero politico: Palazzo Madama dice ancora no (90 voti a favore, 129 contrari e 7 astenuti). Qualche minuto più tardi prova a fare mente locale, ma non si capacita: “Stavolta pensavo andasse in modo diverso. È un'assurdità. È incredibile. Dopo i discorsi che ho ascoltato stamattina su Minzolini era una conseguenza naturale che votassero a favore anche delle mie dimissioni”.

Zanda ha detto che la volontà di dimettersi di Minzolini era inequivocabile, perché l'ha resa pubblica più volte. E la sua, che insiste da due anni e mezzo?

Non lo chieda a me. Non ho risposte. Non so proprio che dirle: il comportamento dei miei colleghi non ha alcun senso. Le confesso che inizio a essere un po' demoralizzato.

Qualcuno le ha spiegato perché non la lasciano andare?

No. Ripeto: non si spiega. Io sono stato eletto con i Cinque Stelle. Non faccio più parte del loro gruppo, ma credo che il mio posto debba essere occupato da uno del Movimento, per rispettare la volontà popolare.

Non vogliono concedere un

senatore in più al M5S.

Non è così: per coerenza sto continuando a votare sempre come i miei ex colleghi. Sono a tutti gli effetti un parlamentare di opposizione. La maggioranza non ha alcun vantaggio a tenermi qui. Le dico di più: se subentrasse un senatore nuovo e inesperto gli darebbe anche meno fastidio di me, che ormai ho imparato il metodo di lavoro qui dentro.

Ha capito almeno chi è che le vota contro?

Con lo scrutinio segreto non è facile avere un quadro preciso. Sicuramente Forza Italia e almeno una parte del Pd. Nel tempo però sono riuscito a convincere qualcuno, e qualcun altro si è affezionato alla mia causa: sono passato dai 40 voti della prima votazione ai 90 di oggi (ieri, ndr). Con questo ritmo entro il 2030 dovrei riuscire a dimettermi...

Di Minzolini cosa pensa?

Guardi, io ormai voto a favore di tutti i colleghi che chiedono le dimissioni. Un po' per solidarietà, un po' perché penso che una decisione importante come quella di lasciare un incarico istituzionale non possa che essere una scelta consapevole e ragionata. Se non altro per votare le sue dimissioni sono stati costretti a ricalendarizzare anche le mie. Aspettavo da mesi la quinta chiamata...

Cosa racconterà ai posteri delle istituzioni italiane?

Che non se ne esce. È un'esperienza unica, con degli aspetti purtroppo imbarazzanti. Quando sono stato eletto non avevo alcuna ambizione di entrare nel Guinness dei primati.

Ci proverà ancora?

Mi prendo qualche giorno di riposo da passare in famiglia. Poi mi metterò a ragionare sulla sesta lettera di dimissioni. Magari sono io che sbaglio la forma...

TO. RO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

